LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 243 — SABATO 31 AGOSTO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Gli speculatori della Farmacia e la legge Santoliquido.

I farmacisti proprietari sono in continua apprensione causa l'indeterminatezza delle attuali leggi sulle farmacie. I farmacisti non proprietari sono addirittura esasperati perchè si vedono ogni di maggiormente sopraffatti ed angariati dagli speculatori di farmacie.

Difatti al mi di tali speculatori (fra i quali non mancano i farmacisti o i medici), acquistando farmacie in località commercialmente strategiche, si rendono padroni di alcune zone commerciali, ed in esse dettano la legge, palleggiandosi l'umanità sofferente.

In prova di ciò si può citare il ben noto, anzi notissimo fatto di un farmacista il quale da solo divenne proprietario di otto farmacie in una sola città dell'alta Italia: *divenendo così l'arbitro della nomina di otto titolari di farmacie e della loro sorte.* Annessi a tali farmacie degli ambulatori per consultazioni mediche *gratuite*, fece affari d'oro, con scapito delle rimanenti farmacie della città. Nè vantaggio alcuno ne risentì il personale diplomato addetto a tali farmacie, poichè gli speculatori preferiscono ai diplomati gli assistenti ed i pratici, come preferiscono i medicinali di seconda e terza qualità *perchè costano meno.* Si tratta di speculare; è quindi logico il pensare soprattutto al maggior guadagno.

In quasi tutte le città esistono speculatori di farmacie che spesse volte si assimilano, e s'immedesimano in altarismi d'ogni genere, mantenendosi però allo stato latente con la massima cura e circospezione. Nè i paesi vanno esenti da tali speculazioni, la genesi delle quali spesse volte va ricercata in attriti politici furbescamente sfruttati.

Quei medici che fanno parte di tali aggruppamenti, naturalmente largiscono ai poveri malati notevoli quantità di medicinali che le famiglie od i Comuni pagano, ed i malati fiduciosi ingollano, con beneficio certo delle farmacie predette.

Al contrario, i titolari di tali farmacie non ne risentono alcun utile, come abbiamo già premesso. In generale sono scelti senza alcuna preoccupazione sulle loro cognizioni professionali: basta la pratica! Altre volte *ingaggiati* quali titolari pro-forma, da Agenzie prive di ogni società e curanti solo *l'affare* più o meno pulito, sono coadiuvati o totalmente sostituiti da persone commercialmente pratiche ed abilissime, ma prive di qualsiasi titolo professionale.

Ciò spesso avviene contro la volontà degli stessi titolari i quali sono impotenti a difendersi o a liberarsi, per le strettezze in cui versano e nelle quali son volutamente mantenuti con st pendi insufficienti.

Altre volte questi titolari prestanomi sono scelti fra i malati o infermi e ricevono stipendi addirittura irrisori ed a titolo d'elemosina; mentre gli speculatori, usufruendo dei loro diplomi, fanno lauti guadagni.

A tale scopo sarebbe facile il rimedio con *l'istituzione di Casse Pensioni per i farmacisti inabili*, Casse che noi da molto tempo abbiamo propugnato pel decoro e per l'interesse della classe farmaceutica in generale, e che gli Ordini dovrebbero mettere in cima al loro programma di rigenerazione farmaceutica.

Com'è facile arguire, ne consegue un servizio farmaceutico disorganizzato e sconcio, con grave danno del pubblico in generale.

Ma il pubblico di ciò non s'avvede, anzi, ingannato dalle apparenze, spesso ingenuamente si compiace dei modi veramente gentili ed insinuanti coi quali gli si fanno ingollare le pillole furbescamente dorate.

I competenti e le Autorità intravedono il danno pubblico e privato derivante da tale stato di cose, ma nel tempo stesso riscontrando difficoltà enormi nell'applicare rimedi efficaci causa il disordine legislativo farmaceutico attuale lasciano correre, per cui l'abuso diventa sistema. E tocca ai «Giovani Turchi» della farmacia — cioè ai farmacisti non proprietari — raccolti attorno alle loro associazioni, difendere il loro pane e la loro dignità trasformandosi in denunciatori e poliziotti volontari, cosa non bella, se volete, ma altrettanto necessaria. Abbiamo fede che gli ordini possano in questo esercitare una influenza benefica togliendo gradualmente gli abusi con una procedura più pronta, meno antipatica della denuncia privata, e nei suoi effetti morali e materiali assai più efficace.

Un altro modo per porre un argine a tanto disordine sarebbe quello di affrettare l'approvazione della provvidenziale legge sulle farmacie elaborata dall'on. Santoliquido, e propugnata, con infaticabile ardore, dal Presidente della federazione farmaceutica italiana, cav. Giongo.

Tale legge è il risultato di uno studio profondo e sereno sullo stato attuale della farmacia in Italia comparato a quello delle altre nazioni; le proposte riforme scevre da qualsiasi preconcetto politico o regionale, sono intese a trasformare la farmacia in un servizio pubblico, seriamente vigilato e controllato e come tale messo in condizioni di assicurare al professionista che lo dirige senza intermediari struttatori od inutili un avvenire economico tranquillo.

A questa legge si tenta purtroppo di apportare tali e tante modificazioni che noi temiamo si voglia svisarne il senso per crearne delle scappatoie in favore degli speculatori e dei ciarlatani. Ma i farmacisti onesti dovrebbero insorgere ed opporsi a tali modificazioni, invocando la pronta approvazione con brevi aggiunte.

In seguito a questa legge i titolari delle farmacie verrebbero nominati *da Commissioni competenti e disinteressate, non già da un qualsiasi speculatore di farmacie spesse volte disonesto ed ignaro di qualsiasi nozione scientifica e professionale.*

L'indipendenza e la stabilità dell'esercizio farmaceutico (nella giusta cerchia commerciale a ciascun titolare dalla legge assegnata) verrebbero efficacemente assicurate, proteggendolo contro le predette sleali concorrenze ed abusi. Gli speculatori avidi e disonesti *non potrebbero più invadere il campo farmaceutico*, mentre *gli onesti capitalisti* troverebbero conveniente e sicuro impiego dei loro capitali affidandoli a quei titolari che *per i loro meriti* avessero conseguito di poter esercitare in qualche importante località nella quale metterebbe conto al certo aprire *una grandiosa farmacia in vista della sua stabilità.*

Sorga dunque concorde la voce autorevole di tutti i farmacisti onesti ed a mezzo degli ordini dei farmacisti si faccia pressione al Governo invocando la sollecita approvazione della legge Giolitti mercè la quale, con *pochissime modificazioni ed aggiunte*, noi saremmo tolti dall'equivoco, dall'avvilimento e dalla tristezza in cui ci troviamo.

Un Chimico-farmacista.

Cronaca Provinciale

SEDEGLIANO

Ancora il campanile di Coderno

L'ingegnere Rosmini ci scrive da Flaibano 29:

Alle critiche fattemi dal Perito Moro di Coderno sulla *Patria* di ieri rispondo quanto segue.

La legge di P. S. stabilisce che allorquando un edificio, o per vetustà od altre cause, minaccia di crollare, le Autorità Comunali provocano la visita di persona competente che esprime il suo parere *se il fabbricato possa o meno essere pericoloso alla sicurezza delle persone*; ed io, chiamato dal Municipio di Sedegliano, dopo accurato esame dichiarai che la cella campanaria e la guglia erano in cattivissime condizioni e tali da creare pericolo ai passanti: non ho precisato il tempo in cui potrebbe avvenire il crollo, perchè i campanili cadono quando vogliono e non ad epoca prestabilita; e mi dispiace di non andar d'accordo col perito Moro il quale sa di certo che il crollo non avverrà per ora.

L'attuale del Campanile di Flaibano è un po' diverso da quanto si legge sulla *Patria*. Questo Campanile, costruito 300 anni fa e ripetutamente colpito dal fulmine che ne distrusse la guglia, era in cattive condizioni di stabilità. A quell'epoca il signor Venarasco, che, dopo la caduta del Campanile di S. Marco da lui prestita godeva molta popolarità, credendo d'esser il *conza ossi* dei Campanili, andava in giro pel Veneto dando consigli e compilando preventivi, non già per speculazione ma per soddisfare quella certa vanità senile, scusabile in un bravo capomastro giunto agli 80 anni. Invitato dal Sindaco di qui, venne a Flaibano e dopo un lauto desinare offertogli dal parroco D. Pallavisi, fece suonare a distesa per dimostrare che pericolo non v'era. Tuttavia, compilò un preventivo per collegare i muri del campanile con tiranti in ferro, in cui si spesero 700 lire; e qui il lavoro rimase sospeso per questione insorta coi muratori e solo quest'anno fu eseguito l'intonaco esterno e rimesso un cantonale guasto, cosicchè dal 1905, si spesero oltre 3000 lire.

Se occorsero tali lavori, ciò vorrebbe dire che la *diagnosi* da me fatta nel 1904 non era sbagliata; e vi era *pericolo*, qualora non si fosse provveduto al ristauro.

Ing. E. Rosmini

FIUME VENETO

Cena in onore dei Reduci della Libia

30. Gentilmente invitati dall'egregio dott. Petrucco e signora, ieri sera convennero ad una cena famigliare i Reduci di recente rimpatriati dal teatro della Guerra, ed i rispettivi genitori. Presero parte anche signore ed amici della famiglia Petrucco.

Le sale della Palazzina addobba e artisticamente di fiori, trofei e bandiere tricolori, sfarzosamente illuminate davano un aspetto gajo e schiettamente patriottico.

La cena fu servita con signorilità, tradizionale dell'egregia famiglia. alle frutta, prese la parola il dott. Petrucco e facendo gli onori ai nostri bravi soldati, i complimenti ai genitori presenti, chiamandoli fortunati di avere dei figliuoli valorosi che misero a cimento la loro vita per la civiltà e grandezza della Patria, ebbe anche un ringraziamento per le persone che accettarono l'invito di assistere a questa festa di famiglia.

Allo champagne prese la parola la gentile signora Livia Amarli Petrucco (vostra concittadina) per complimentare i baldi giovanotti reduci dalla Libia ed esortandoli di nutrire sempre sensi patriottici in difesa della Patria, ricordando loro l'obbligo di essere buoni Cittadini ed ottimi padri di famiglia, volle anche regalare a ciascuno di loro un grande quadro contenente la carta Geografica d'Italia ed annesse le due Provincie della Tripolitania e Cirenaica con dedica scritta di suo pugno che così suona: *In questi luoghi tu combattesti da eroe per la grandezza d'Italia nostra. A te ricordo, ai figli tuoi esempio.*

Il discorso e l'atto gentile del quadro-ricordo della Egregia Donna, commossero tutti i presenti ed un grande e prolungato evviva alla destinta famiglia Petrucco ripercosse fragoroso.

Usciti tutti in giardino della Palazzina abbiamo assistito ai fuochi d'artificio dati in onore degli ospiti, mentre una folla plaudente di persone dal cancello della strada emettevano i loro evviva. La serata resterà memorabile per il gentile e generoso trattamento della famiglia Petrucco. Peccato che l'ora di separarci, la mezzanotte sia venuta troppo presto.

Al dott. Petrucco i nostri ringraziamenti, uno speciale alla gentile Signora che con spirito veramente patriottico, ereditato dal Padre suo, seppe procurarci qualche ora di godimento e l'augurio che nelle Cento Città e nei villaggi di tutta Italia, possano esservi delle famiglie che sappiano come quella del dott. Petrucco, mantenere ed aumentare i sentimenti patriottici per la sempre maggior grandezza dell'Italia nostra.

AZZANO DECIMO

Ferrovia Motta-S. Vito. — Siamo lieti di annunciare che i lavori di costruzione della ferrovia Motta-S. Vito Portogruaro sono avanzatissimi, e che la nuova linea potrà essere compiuta nel termine stabilito dal contratto e cioè entro il mese di febbraio 1913.

Infatti il cav. Giuriati, direttore dei lavori per conto della spettabile società Veneta, ha mandato da Motta di Livenza a questo sig. sindaco la seguente lettera:

Nel mentre mi pregio dar avviso alla S. V. Ill. che se non sorgeranno ostacoli imprevisti, la ferrovia ora in costruzione potrà venire aperta all'esercizio forse anco all'inizio della prossima primavera, mi permetto richiamare l'attenzione della S. V. sulla opportunità che per allora sia compiuta la strada d'accesso a codesta Stazione.

E così la nuova linea, tanto attesa da queste popolazioni e che tanto utile riuscirà al commercio e alla agricoltura, sarà presto un fatto compiuto.

Intanto questo municipio pubblicherà immediatamente l'avviso d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada d'accesso alla stazione.

Il progetto fu compilato dall'ing. Antonio Salice di Pordenone e ottenne l'approvazione delle competenti autorità. Per questa spesa il municipio otterrà il concorso del Governo nella misura della metà, e il concorso della Provincia nella misura del quarto, come è indicato dalla legge.

PAULARO

La commissione internazionale per i confini del Regno

Con un tempaccio orribile, martedì passato all'alba i nostri carabinieri, le guardie di finanza e forestali si recarono alla casera Lanza per incontrarsi con la commissione italo-austriaca incaricata della revisione dei confini. Detta commissione era composta di un capitano di stato maggiore, un capitano dell'ottavo reggimento alpini e del geometra De Cillia del Genio Civile per l'Italia. L'Austria aveva mandato un maggiore del suo esercito, un geometra e altri funzionari pratici della zona.

Appena la burrasca e la tempesta lo permise, i detti signori, seguendo la linea di confine, arrivarono a Stranigher, dove tutti pernottarono in quei barracamenti militari. Mercoledì continuarono sino al Promosio.

Nel territorio di Paularo furono fatte parecchie contestazioni, specialmente a Ludin; dove non fu possibile l'accordo, fu steso verbale, il quale con i tipi, verrà passato alla Commissione generale che si riunirà quanto prima a Villacco e che deciderà definitivamente.

La commissione internazionale prosegue fino al Paralba.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Avremo la diserzione anche stavolta?

30. A Palazzolo dello Stella, sembra diventato un vezzo ormai disertare le sedute consigliari. Pare pertanto che anche alla seduta ordinaria indetta per domani sabato 31 si avrà il... deserto.

All'ordine del giorno ci sono 10 oggetti di qualche importanza più un oggetto in seconda lettura con un'osservazione del prefetto ecc.

Ma come dissi la seduta andrà con ogni probabilità deserta. Si dice che i consiglieri non vogliono intervenire in protesta contro il Sindaco.

Questo si dice; e noi e tutti che hanno un po' di buon senso diciamo che è ora di finirla con questo stato di cose impossibile e che è sempre tempo che l'autorità intervenga. Si sciolga il consiglio e ci si mandi il commissario alla buon'ora! Vuol dire che si faranno anche le nuove elezioni poi. Tanto così non si amministrano comuni.

Il solito contribuente.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Festeggiamenti. 30. Domani 1 settembre ad iniziativa della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso, che solennizzerà il nono anniversario della sua fondazione e il sesto d'inaugurazione della bandiera Sociale si avranno grandi feste.

Ore 12. Riunione dei soci nella sede sociale; ore 13. Banchetto sociale e concerto orchestrale; ore 16. Grande ballo popolare su vasta piattaforma sulla piazza del municipio con la distinta giovane orchestra cividalese. Alla sera illuminazione elettrica della piazza municipale spettacoli pirotecnici ecc.

CIVIDALE

In trigesimo. — 30. Stamane alle ore 10.30 nella nostra basilica, per il trigesimo della morte del decano monsignor Giuseppe Tessitori, è stata celebrata una messa funebre alla quale intervennero la Società cattolica di M. S. Leone XIII, il gabinetto di studio e lettura S. Paolino e le figlie di Maria tutte, con bandiera.

Intervennero pure molti cittadini, noto fra essi l'avv. Giuseppe Brosadola, il geometra Antonio Miani, i signori Paschini Luigi, Piò Del Basso, Silvio Serafini, Giuseppe Pascoli, larga rappresentanza del Seminario, tutti i parroci della città e molti altri sacerdoti venuti dal di fuori. Il Tempio era parato a lutto e nel mezzo un grande catafalco con otto candelabri ceri accesi.

Funzionava il Canonico Mons. Pio Mantelli vicario arcivescovile. All'organo sedeva il maestro Raffaele Tomadini, dirigeva il M. R. don Vittorio Zugliani.

Discreto pubblico assisteva alla funzione.

Trastullandosi con una cartuccia

Ieri mattina verso le ore 7 in Ziracco (Remanzacco) il ragazzetto Ermacora Domenico di Francesco d'anni 11 mentre stava battendo con un sasso un bozzolo apparentemente vuoto, rinvenuto da una sua sorellina, gli scoppiò tra le mani ferendolo gravemente alla mano sinistra. Chiamato d'urgenza il dott. Sartogo, dovette amputargli due dita.

Corse ciclistiche e podistiche — Come annunciato, domenica seguiranno corse ciclistiche e podistiche lungo lo stradone di Rualis promosse dal sig. Luigi Dal Basso rappresentante di diverse case fabbricanti biciclette. Dopo la corsa, nel cortile del sig. Antonio Iuri seguirà una festa da ballo.

In Pretura.

La legge sulle assicurazioni operaie. — Il signor Attilio Foscolini, segretario di Manzano, è anche proprietario di una officina elettrica, la quale dà luce all'intero paese. Egli assicurò i propri operai con la società «La Lomellina», ma i contratti non furono trovati conforme alla legge, onde il signor Foscolini medesimo fu invitato a porsi in regola nel termine prescritto di dieci giorni. Passarono i dieci giorni ed altri quaranta, cinquanta: ma i contratti restarono sempre quelli. Da ciò la contravvenzione per mancata assicurazione, perchè i contratti non conforme alla legge sono ritenuti come non esistenti. Al dibattimento, il signor Foscolini afferma che il rappresentante della compagnia «La Lomellina» lo aveva assicurato che il contratto era perfettamente legale: in seguito a questa dichiarazione dell'imputato, si rinviò il processo per udire anche il rappresentante della Società.

La secchia al pozzo. — Grazioso è stato il processo motivato da... una secchia rapita. Al pozzo di Remanzacco va una donna per attingere; ma vi trova un'altra che vi era capitata forse un minuto prima.

— Fammi un piacere, — dice la più attempata — Ho due bambini da latte a casa e altri due piccoli che m'aspettano, lasciami prima.

L'altra rifiuta. Scambio solito di male parole, che finisce con una strappata di capelli della più attempata alla più giovane. Questa si querela e costituisce parte civile con l'avv. Giuseppe Brosadola; quella prende come difensore l'avv. cav. Pollig. Brosadola chiede la condanna e il risarcimento danni in lire 60. Ma il Pretore condanna la querelata a sole 41 lire di multa con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario, e rigetta la domanda dell'avv. Brosad la parte civile.

MARTIGNACCO

Concessione condutture elettrica. — Il R. Prefetto, con decreto di ieri concedeva ai fratelli Palma l'impianto di conduttura elettrica ch'estenderà i suoi benefici al nostro comune ed in quello di Pasian di Prato.

BUIA

C'è una giustizia in cielo anche per le galline. (Car) Da diversi giorni, le galline di G. Battista Cucinello, avevano presa la brutta abitudine di volare nell'orto e rovinargli i fiori.

Questa mattina alle 11 1/2 il Cucinello, stanco di vedere l'insistenza dei suoi animali pennuti, prese un paio di forbici e si mise a tagliare le penne delle ali alle galline. Nell'operazione, però, fu poco felice: causa un brusco movimento di uno dei volatili, il vecchio s'inferse le forbici nel braccio sinistro, producendosi un taglio lungo circa sei centimetri sopra al polso, e ledente l'arteria radiale. Portato prontamente nella farmacia Fantoni, fu curato dal dott. Domenico Venchiarutti, il quale dovette praticare al paziente la legatura dell'arteria e quattro punti di sutura.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nuova caserma di cavalleria. Fra l'autorità militare e il nostro sindaco, è stato concluso il contratto per la cessione di terreno comunale su cui sarà costruita una casermetta per cavalleria.

Illuminazione. — Ora che la pubblica illuminazione si prolunga da Casarsa a S. Floreano per l'assoluta necessità degli abitanti e dell'importante transito per quella via sarebbe necessario che questo Comune provvedesse di qualche lampada elettrica pel proprio tronco S. Floreano-Sanvito. Ci consta che in breve verrà presentata una istanza a tale intento.

MAIANO

Il ritorno di un reduce. — Giunse ieri sera il caporale dell'8 alpini Temporale Celio, reduce da Derna ove prese parte a vari combattimenti.

Non essendosi fatta alcuna accoglienza si crede che il Municipio domenica offrirà un banchetto a tutti i reduci richiamati del comune.

COSEANO

Consiglio Comunale. — In seduta straordinaria domani è convocato il consiglio per trattare i seguenti oggetti:

Contributo per la costruzione della ferrovia Precenicco-Maiano;

Nomina della commissione comunale per la revisione e formazione delle liste elettorali.

In seduta privata. Nomina di una insegnante per la scuola femminile di Cisterna.

Cena d'addio. — Ieri sera un gruppo di amici nella trattoria Nardini offrirono una cena d'addio al rag. Aldo Piccoli, che va a Modena.

Vi furono molti brindisi e auguri per una brillante carriera.

PALMANOVA

Consiglio Comunale. — Oggi come vi annunciai si riunì il Consiglio Comunale. Erano presenti 10 consiglieri, appena il numero legale. Sarebbe desiderabile che le sedute si tenessero alla sera così potrebbero intervenire gran parte dei membri del consiglio occupati durante il giorno e potrebbe pure assistere il pubblico che delle cose del Comune pare abbia una grande apatia — salvo poi a strombazzare critiche con disinvoltura unica pe le piazze e per i ritrovi pubblici, anche se ignaro degli argomenti e in ogni modo potrebbe giudicare con più serenità l'operato degli amministratori.

Viene approvato in seconda lettura la spesa per l'innalzamento dell'edificio postelegrafico. Per acclamazione è riconfermato a membro del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà il sig. Feruglio geom. Leonardo. E' approvato poi il conto consuntivo 1911 che si chiude con un'attività di L. 9950.66.

Viene poi concesso in affittanza una stanza a pianoterra del Palazzo comunale al sig. Frattegiani Ezio.

Causa il numero limitato dei consiglieri non si è potuto passare alla nomina dell'insegnante nella III classe femminile del capoluogo, nè a quella dell'insegnante nella scuola mista di Jalmicco.

Tali nomine verranno fatte d'urgenza in una prossima seduta di Giunta.

Furto — Ieri sera nel casello presso Tisano, durante la momentanea assenza del cantoniere, ignoti penetrarono da una finestra rubarono un vestito e parecchi altri oggetti di vestiario per un importo di circa 100 lire.

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Amilcare Torossi: Traserra Giuseppe, Traserra Lucia L. 5 cadauno; Zorza dott. Vittorio, Famiglia Zanini, Fratelli Tosolini Udine 2 cadauno; Burger Antonio fu Orsal, Tami dott. Ascanio Saban marchesa Amalia, Brugger Osvaldo, Bertossi dott. Giacomo, Prucher Sebastiano, Vidale Perito Eugenio, Lanzi Enrico, Lazzarini Leandro, Cirio Carolina, Trevisan Pietro, Morchini Giuseppe 1 cadauno; D'adda conte Pietro, Cosmi Celso, Angelina ved. Malacari, Zanuttini Orazio Meriotti, Orlando Lucia, Arrighi Antonio, Miani Antonio, Antonio De-lo, Marcuzzi Lucia, Micelli Giovanni, Damiani Cesare, Urdich Luigi, Ditta G. B. Geremia, Savorgnani Pietro, Graffi Domenico, Gaspardis Giorgio, Squardo Giuseppe cent. 50 cadauno; Colussi Luigi 60.

In morte di Gorza Domenico: Ditta G. B. Geremia, Minin Francesco, Tamburini Osvaldo, De Biasio Antonio, Graffi Domenico, Zaino Maria V. Tempo, Bonin Giacomo, cent. 50 cadauno; Piani Antonio L. 1.

Offerte al comitato della «Dante» in morte di Torossi Amilcare: Conte Vittorio di Colloredo L. 2, Fratelli Ronzoni 1, Rossi Pietro cent. 40.

S. DANIELE

Sorvegliante ferito da un operaio

30. A lavorare sul tronco di ferrovia Spilimbergo-Gemona, nei pressi del Conano, si trova certo Noè Scrumiotto di Giovanni di anni 30, da Cismon, il quale, dopo finito l'orario giornaliero, scendeva, con altri compagni, nei cassoni della macchina per le fondazioni delle colonne del ponte, guadagnandosi un soprassoldo sulla mercede della giornata. Egli, con altri suoi compagni di squadra, era, ieri sera, preso dal vino; ed il sorvegliante Serafino Genovesi, di anni 54, da Mantova, ad evitare possibili disgrazie, data la difficoltà del lavoro nella suddetta macchina, proibì assolutamente allo Scrumiotto di entrarvi, come aveva proibito a tutti quelli, che avevano alzato un po' troppo il gomito.

Lo Scrumiotto se ne risentì alquanto; ed oggi, verso le quattordici, accostatosi di sorpresa al Genovesi, gli vibrò un colpo di bottiglia sulla testa, producendoli ferita lacero-contusa al cuoio capelluto nella regione occipitale, dichiarata dal dott. Pellarini, accorso prontamente sul sito col nostro maresciallo, guaribile in dodici giorni.

Lo Scrumiotto vi è reso irreperibile.

RESIA

Conduttura d'acqua. — Mi consta che il prefetto con decreto di ieri concedeva alla società del Barmann la derivazione di 400 litri d'acqua al minuto secondo dal torrente Barmann. Tale derivazione è a scopo industriale.

PASIANO DI PORDENONE

Una bella riunione. — 30. Fummo gentilmente invitati ieri sera a prender parte ad un banchetto che l'egregio dott. G. B. Comparetti offerse a tutti gli operai (muratori fabbri falegnami pittori e decoratori) circa 15 che contribuirono a rendergli bello il Nido pel prossimo suo matrimonio. Una gustosa e succolenta cenetta preparata dal buon gustaio sig. Boille Giovanni, annaffiata dal buon vino della cantina Comparetti. L'allegria e la cordialità regnarono sovrane fino alla mezzanotte, con le barzalette dette dal... noto signor Carniel Beniamino.

Riusciti i brindisi all'indirizzo dell'ospite e della gentil sposa assente, e gli auguri generali di felicità perenne.

Anche da queste colonne mandiamo agli sposi che domani vedranno realizzato il loro sogno, unendosi ad Udine e partiranno per lungo viaggio di nozze i migliori auguri.

LATISANA

Polemiche amministrative

Per l'acquedotto Latisana-S. Michele

Riceviamo da S. Michele al Tagliamento, in data 29 agosto:

Poche parole di risposta alla corrispondenza della *Patria* in data 28 corr. datata da Latisana. Auguro, primieramente, al mio contradditore, che voglia procurarsi un buon paio d'occhiali. Io non ho scritto: *le malghe della bassa friulana*; legga meglio e vedrà che di strafalcioni simili, io non son uso a prenderne. Il voler far dire ad un corrispondente ciò che questi non ha mai inteso dire, è poco buona guerra e dinota francamente, da quale parte sta il torto.

Aggiungo ancora che non è da gentiluomo l'alterare le cifre: Io ho scritto 35 a 55 metri e non 20 a 30 come vuoi farmi dire il mio contradditore. Del resto il comm. Francesco Zuzzi arrivò nel giardino del suo palazzo con un pozzo artesiano fino alla profondità di 120 a 130 metri (profondità maggiore di quella a cui sono arrivati i tubi delle pompe di Latisana) e trovò sempre acqua *non potabile*! Che poi nei due comuni limitrofi di S. Michele e Latisana si diagnostichino da noi medici *indipendenti*, annualmente dei casi di Ileo-tifo, ciò è purtroppo vero. Che se nel Municipio di Latisana, non esistono memorie di Elao-tifo, ciò non mi riguarda.

Ciò potrebbe dipendere o da smemoratezza dell'Ufficiale sanitario, che si dimenticò di farne rapporto a chi di dovere o da sbadataggine degli addetti all'Municipio, che per errore, potrebbero averne cestinate e bruciate con altre carte inutili, i rapporti! Del resto io ricordo di aver cercato profondamente nella cittadina di Latisana, parecchi tifosi e tale ricordo dovrebbero pure averlo il cav. d.r Marianini e il colonnello medico comm. d.r Morossi.

E qui finisco, dichiarandomi *io* competente in materia, molto più dell'egregio contradditore, al quale perdono ben volentieri la parola *assurdità*, scritta in principio della sua corrispondenza. *Assurdità* sono le scuse poste in fine del suo articolo. E chi obbligava i consiglieri a votare senza esaminare o far esaminare il progetto? Sarebbe stata propria una assurdità o anche peggio, il votare un progetto simile, senza prima valutarne e scandagliarne tutte le conseguenze morali e materiali, valutazione che può essere fatta da competenti tecnici.

Egregio contradditore; una mano sulla coscienza e poi giuriamo, che il gesto della seduta consigliare del 22 corr. non fu dettato da ragioni, che... non sarebbe piacevole il confessare.

D.r Giuseppe Tacconi

Come si organizza l'Esposizione zootecnica. — Le Commissioni di scelta hanno, in questa settimana, compiuto il loro lavoro pei Comuni di Palazzolo, Pocenia, Muzzana e Rivignano. Rilevante è stato il numero dei bovini iscritti, buono quello degli equini. Confortevole il fatto che presso i piccoli proprietari si sono fatte il maggior numero di iscrizioni. E' da sperarsi che altrettanto avvenga per i Comuni che ancora rimangono da visitare.

Per la entrante settimana il lavoro delle Commissioni di scelta rimane così fissato: *lunedì* Latisana; *martedì* Precenicco e Teor; *giovedì* San Michele; *venerdì* e *sabato* Ronchis e rimanente di San Michele e Latisana.

I membri locali delle Commissioni di scelta sono pregati di avvisare gli interessati a far trovare in istalla, nei giorni stabiliti, i loro animali. Anche pei Comuni, ove la scelta venne già compiuta, rimane sempre ai proprietari di bestiame la possibilità di iscrivere gli animali meritevoli che eventualmente non fossero stati visitati. Basta che ne facciano richiesta alla sede del Comitato presso la Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

GEMONA

Riunione di agricoltori. — 30. Domenica prossima per iniziativa del locale Circolo Agricolo nella sala municipale avrà luogo una riunione di agricoltori per trattare circa l'opportunità di una importazione di tori della razza Pinzgan-Moelithal dalla vicina Carinzia.

BUTTRIO

Società operaia — Festa da ballo. — Dopo quattro anni dacchè questa società operaia di M. S. non dava segni di vita, finalmente si è ridestata dal suo lungo letargo, e domenica 1.o settembre festeggia il suo 36.o anniversario di fondazione.

A beneficio del meschino fondo sociale sarà tenuta una festa da ballo nel cortile della locanda Lodolo; e in caso di pioggia in una sala terrena della locanda stessa.

Si osa sperare che almeno l'elettrizzante musica scaccerà totalmente la sonnolenza che aveva invaso la vecchia Società, e la ridonerà a novella vita.

SACILE

Mercato. 30 — La quantità degli animali condotti oggi al mercato fu straordinaria.

In complesso gli affari conclusi sono stati minori del mercato scorso.

La carne ricercata, ottenne un prezzo oscillante fra le L. 160 a 170 al quintale peso netto se di vacca, e L. 170 a 180 se di bue,

I vitelli lattanti da macello assai bene rappresentanti si pagarono da L. 110 a 115 al quintale a peso vivo con due chili d'abbuono.

Spettacolo di beneficenza — Ieri sera, lo spettacolo di beneficenza dato al nostro Politeama per iniziativa di signori e signorine dilettanti ottenne un grande successo si distinsero le signorine Vannina Casati e Maria Mantovani, e i signori Lori, Tremblement e Sanfranceschi, bene nel programma di musica a base di macchiette napoletane, il sig. Lori Fulvio.

MOGGIO UDINESE

Una dolorosa notizia — 30 Quest'oggi il nostro medico-chirurgo dott. Prospero Cigolotti ha presentato al sindaco le propre dimissioni motivate dall'età che non gli permette più di compiere come per il passato il servizio. Questa notizia verrà certamente accolta dall'intero paese e frazioni con dolorosa sorpresa pensando al servizio amorevole, pronto ed illuminato prestato dal dott. Cigolotti. E ben lo possono dire i tanti ammalati delle lontane frazioni quando a tutta notte, con la pioggia, con la neve, richiedevano l'opera del sanitario. Studioso, dotato di un tatto gentile inspirava fiducia al solo vederlo. Non per questo il paese perderà completamente il suo vecchio medico. Egli passerà fra noi la vecchiaia continuando a liberamente prestare il suo aiuto. Da queste colonne giunga gradita al dott. Cigolotti l'espressione del rammarico sincero per la sua rinuncia e l'augurio che il successore e i successori continuino le tradizioni del rinunciante ed a questo l'augurio... ad multos annos.

CODROIPO

Consiglio Comunale

Per la Precenicco-Codroipo-Maiano.

30. (B). Presiede sindaco cav. Luzzatto il quale comunica che il conte Leonardo Manin giustifica la propria assenza per la malattia della madre; e soggiunge un voto di augurio per la guarigione.

Anche il consigliere perito Achille Piccini ha giustificato l'assenza, augurando che il Consiglio voti compatto la spesa per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Majano. Il sindaco accetta l'augurio e crede sia nel desiderio di tutti.

Lire 1200 e non 200

Si inizia il lavoro con l'approvazione in seconda lettura di 5 oggetti, relativi al contributo del Comune della flotta aerea nazionale, esposizione agricola di Cividale, esposizione regionale di Udine, monumento nazionale ai Mille di Marsala, e contributo alla Congregazione di Carità, il cui supplemento (sino al 31 dicembre 1912) è di Lire 1200 e non 200 come erroneamente ho in precedenza riferito.

Ratifiche

Segue l'approvazione di alcune deliberazioni di Giunta, fra le quali, la spesa per la sorveglianza dei lavori di restauro della Canonica; lire 50 anzichè 30 per l'avvenuta esposizione equina, perchè quello è il costo della medaglia offerta dal Comune; spese di spedalità del II trimestre; altri storni per pagamenti di supplenze ad alcuni insegnanti.

Per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano. — Ed eccoci all'oggetto di più vitale importanza. Il cav. Luzzatto crede che tutti i consiglieri sieno a giorno di quello che fu fatto per la costruenda ferrovia, della sua grande utilità; e quindi trova inutile fervorino per indurre a votare compatti la spesa.

— I delegati del Comitato (soggiunge il cav. Luzzatto) hanno ampia facoltà di decidere; noi accettiamo di buon grado i loro deliberati, tanto più che il delegato del Comune sig. Luigi Ballico ha fatto molto bene per il proprio paese.

Il dott. Ugo Zanelli, pur mostrandosi favorevole al progetto ed alla spesa, chiede qualche schiarimento sui poteri del Comitato esecutivo; il sindaco risponde in modo esauriente.

Piccini Luigi: «Cosa utilissima il vapore, ma correndo sulla strada, sarà pericolo per le persone e spaventerà le bestie».

Il sindaco gli risponde che la ferrovia avrà sede propria, vale a dire che il treno correrà sul terreno da espropriarsi e non sulla strada.

D.r Zanelli; avendo il Comitato deliberato per la ferrovia a scartamento normale, raccomanda che anche il materiale da mettere in opera sia *normale*, onde il binario sia in grado di sopportare qualunque peso.

Il sindaco prende atto della raccomandazione.

Il sig. Pelizzo esprime l'augurio che i lavori sieno presto iniziati.

L'augurio è di tutti — esclama il cav. Luzzatto; — epperciò raccomando di votare compatti il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale di Codroipo udita la relazione della Giunta sull'attuazione di una comunicazione ferroviaria tra i comuni di Precenicco, Teor, Rivignano, Varmo, Rivolto, Codroipo, Sedegliano, S. Odorico, Coseano, Rive d'Arcano, S. Daniele, Maiano,

esaminato il relativo progetto redatto dagli ing. Mosè Schiavi e Magnani,

Delibera

a) di approvare detto progetto accettando fin d'ora le varianti, non alteranti sostanzialmente il progetto, che fossero prescritte dal Governo;

b) di contribuire all'attuazione del progetto stesso col versare, una volta tanto, al Consorzio, Società od Ente che assumerà la costruzione e l'esercizio della linea la somma di L. trentaseimila per procurare la quale delibera fin d'ora di contrarre nel 1915 un prestito ammortizzabile in 35 o più anni, delegando la Giunta a stilupparne le condizioni ed ordinando fin d'ora lo stanziamento nel Bilancio 1913 di una somma corrispondente approssimativamente alla prima semestralità di interessi, ammortamento e per pagamento di tasse.

c) di costituirsi in Consorzio coi Comuni sopraindicati per chiedere la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia e cedere tale concessione alla Società od Ente che alle condizioni che saranno accettate dai rappresentanti il Consorzio, lo assumesse;

d) di conferire o meglio confermare al sig. Luigi Ballico che rappresenta il Comune nel Comitato promotore, il mandato di rappresentante il Comune nel Consorzio e di riconoscere le Rappresentanze del Consorzio costituite da detto Signore e dai delegati di ciascun altro dei Comuni interessati investendo le dette Rappresentanze del più ampio mandato in ordine al raggiungimento dello scopo, sia verso il Governo al quale chiederà la concessione ed il contributo di Legge sia verso agli altri qualsiasi coi quali contratterà liberamente la cessione della concessione e contributo ed ogni altro rapporto.

L'ordine del giorno è votato per all'unanimità.

Un ricorso intempestivo

è quello di alcuni frazionisti di Pozzo spedito direttamente al Prefetto per ottenere il prolungamento della sistemazione delle cunette verso Goricizza.

— Mi compiaccio — dice il Sindaco — che il ricorso non porti le firme di nessun consigl. Comunale perchè devo parlare un po' forte. Faccio osservare ai signori consiglieri di Pozzo che noi riconosciamo il bisogno dei lavori che i ricorrenti domandano; ma noi non siamo tecnici per pronunciarci in merito, nè possiamo deliberare i lavori senza avere prima ottenuto il permesso della autorità tutoria.

Ci vuole quindi un po' di pazienza! La Giunta nella sua ultima seduta ha deciso di fare il lavoro ad unanimità di voti. Essa con ciò non ha fatto altro che approvare un progetto già pronto. Questi signori firmatari del ricorso, mancano anche della virtù della pazienza — e mancano anche di convenienza.

Ciò detto, il Sindaco dà lettura del ricorso il quale è scritto, veramente in termini poco parlamentari. Si parla in esso di sconci, di brutture, esprimendo dubbi sulla equità dei membri della Giunta.

L'assessore D.r Zanelli interrompe: — E' un prete di sicuro chi lo ha scritto! (*Ilarità*).

Il ricorso termina reclamando giustizia...

Cav. Luzzatto: Non credo che nella Giunta ci sieno persone che facciano favori all'uno piuttosto che all'altro nè che essi sieno amministratori *non equi*.

Qualunque qui venga sia ricco o povero, è trattato ugualmente.

E posso vantarmi (soggiunge con forza) di avere accolto sempre tutti gentilmente, compreso il primo firmatario di questo ricorso, il sacerdote mansionario di Pozzo, il quale un giorno venne qui con modi inurbani mentre per la toga che indossa avrebbe dovuto dare l'esempio della pazienza e della urbanità. Il R. Prefetto fu più gentile dei ricorrenti. Egli ha mandato il ricorso a noi; per avere dilucidazioni...

Pradolini. Il ricorso è stato presentato proprio in quel giorno che l'ingegnere ha approvato il lavoro.

Luzzatto. E la giunta ha accolto il parere favorevole dell'Ingegnere De Rosa ed ha approvato di fare il canale anche per il fatto che l'Impresa lo assume a prezzo di favore.

Piccini Luigi. Ma io tutte queste cose le ho dette ai frazionisti, ma non vogliono credermi, ed hanno detto che ci metteranno tutti sul giornale!...

Luzzatto. Io non mi curo di quello che dicono i giornali. Del resto questi signori ricorrenti che non accampano che diritti, potranno anche avere dei doveri e noi glieli faremo, se sarà il caso, osservare!...

Con questo la discussione sul ricorso si chiude, e si passò in seduta segreta per la

Nomina di due insegnanti

Per la frazione di Iutizzo, la signorina Moratti; per la frazione di Biauzzo, la signorina Edvige Cosmi Giacomini.

Concerto della Banda Cittadina. — Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 31 dalle ore 20 alle 22 in piazza maggiore.

1. E' salvo il Re M. M. — Zanella
2. «Nabucco Sinfonia — Verdi
3. L'innocenza Mazurka — Cristaldi
4. La Traviata Fantasia — Verdi
5. Don Pasquale fantasia — Donizzetti
6. Dovere del Cittadino M. M. — Carchidi

Soldato ferito di lancia durante uno scontro di cavalleria.

31. (B.) *Ci telefona alle 10.30*:

Stamane durante lo svolgersi delle manovre di cavalleria tra Codroipo e Pasian Schiavonesco, accadde una grave disgrazia.

In una carica tra i lanceri Novara e i lanceri Milano il soldato del regg. Novara Di Francesco fu ferito da un colpo di lancia alla regione zingomatica destra.

Fu subito portato a Codroipo, ove si ebbe le cure di un tenente medico.

Si teme che il povero giovane abbia a perdere l'occhio.

PORDENONE

Per l'aviazione. — La Società Aerodromo ha stipulato un contratto per la cessione all'autorità militare di terreno allo scopo di adibirlo ad uso di aviazione.

Artisti concittadini. — Il nostro concittadino cav. Pietro Cesari, tanto apprezzato artista di canto, ha proposto alla Direzione del Teatro Zanardo di Sacile una tournée di 6 recite del Don Pasquale. Come era da prevedersi, l'impresa del Teatro Sacilese ha accettato con entusiasmo la proposta e già ha aperto una pubblica sottoscrizione per far fronte alle maggiori spese di scenario e di artisti. Ci si assicura che insieme al cav. Cesari canterà nel Don Pasquale anche l'altro concittadino Sanesi giovane e promettente tenore. E così, in mancanza di quel benedetto teatro cittadino che non arriva mai a veder la luce, saremo costretti a recarci a Sacile per sentire i nostri artisti che onorano Pordenone.

Auguriamoci che questa lezioncina valga a scuotere i cittadini Pordenonesi per affrettare la costruzione del Teatro.

Pro-asilo infantile di Rorai. — Ecco la seconda lista delle offerte pervenute fino ad oggi al Comitato per l'erigendo asilo infantile in Rorai grande.

Somma precedente L. 673.70. Conte Alfonso Porcia L. 15, signora Pace Caterina L. 5, Vezzola-Pace Teresa 5, Zanett Osvaldo, Da Pieve Giuseppe e N. N. cent. 50 ciascuno, sig. Francesco Pol L. 10, signora Pezzat Teresa 2, Varischio Gemma 2, Bellotto Amalia 1. Cozzarin Pietro 1, Mich Emma 1, Chiodi Antonio 1, Erminia Scarpa Carmelo 1.50, Tallon Maria cent. 50, Fratelli Lizier L. 15. Calto Emilia 2, Corinna Bianchina da Venezia 20.

Il ritorno del tenente Marro. — 30. Questa sera, verso le 19, è ritornato da Venezia (Lido) in aeroplano il tenente Marro compiendo il lungo percorso in un ora circa. Il tenente Marro si è elevato al lido alle ore 18 e anzichè seguire la via dell'andata che presentava qualche pericolo per i forti risucchi sulla Laguna ed a Motta di Livenza è passato per Treviso, ad una altezza di circa 700 metri. Il vecchio Farman, sempre buono però nelle mani dell'esperto aviatore Marro, appariva sul cielo di Aviano verso le 19. Per l'ora inoltrata e l'oscurità che incominciava a intensificarsi, il pilota credette preferibile atterrare sul campo di Aviano. Il tenente Marro è stato vivamente felicitato dai colleghi, dai superiori, dagli amici e conoscenti per il bellissimo volo compiuto che, ci assicura, ha suscitato a Venezia molto entusiasmo.

All'egregio ufficiale le nostre congratulazioni e gli auguri di nuove vittorie nelle vie del cielo.

Apprendiamo dai giornali di Venezia che il tenente Marro, iermattina, ha compiuto un bellissimo volo da Venezia a Chioggia, volendo fare una ricognizione sopra quella città. Era scortato da una torpediniera, la quale però non potè seguirlo nel suo magnifico volo. Il tenente Marro, causa il fortissimo vento dovette elevarsi fino a 900 metri ed atterrò felicemente sulla spiaggia bagnata di Sottomarina, giacchè così gli lo imponevano le condizioni del motore. Ripresa però subito il volo e fece ritorno dopo mezz'ora al Lido. Iersera, al momento della sua partenza da Venezia per ritorno, molta gente si trovava sulla spiaggia e applaudì vivamente al bravo aviatore.

Un bellissimo volo. — Il capitano Bongiovanni della scuola d'aviazione di Aviano, ha compiuto con un «Bleriot» un magnifico volo della durata di circa due ore all'altezza di circa 1200 metri. Il bravo aviatore è stato molto felicitato per la bella prova di resistenza. Oggi il capitano Bongiovanni assieme al tenente Buzzi è partito per Torino, ove si recano a visitare la scuola di Mirafiori e il nuovo apparecchio Bristol che, probabilmente, sarà trasportato nei nostri campi.

Alle corse ciclistiche. — Come prevedevano, le corse di domenica acquistano un'importanza eccezionale.

Si sono già inscritti i corridori Barnaba di Buia Bove di Treviso, Parini di Vittorio, Cinton e Sorchi di Treviso la società Olimpia di Trieste, con due corridori, Mecchia di qui ed altri valenti del pedale.

Per la corsa ciclistica femminile figurano! Sandri di Ferrara, Sala Wander di Treviso e altre 7 o 8 signorine.

Per la maratonina sono iscritti i più forti campioni quali Cotur di Trieste, Tavelli e Marron dell'unione podistica di Venezia, ecc.

Addio al celibato. — Ieri sera, alcuni amici vollero offrire al giovane Giovanni Furlanetto una bicchierata d'addio al celibato, passando egli a nozze. I convitati erano circa una quindicina. Non mancarono i rituali brindisi e furono molto applauditi gli auguri degli amici sigg. Bernava, Ortiga, cav. Ricciolì, Adami e Romeo Zavatta. Al caro amico i nostri auguri.

Stato Civile dal 22 al 29 agosto.

Nati. Maschi 5, femmine 6, totale 11.

Morti. Furlan Francesco di anni 79, Fivetta Fabbro Maria di anni 87, Del Piero Canton Maria di anni 64

Pubblicazioni di matrimonio. Piva Davino con Lisotto Maria, Mattazzi ing. Antonio con Vaga Giuseppina, Carnelos Giuseppe con Tosès Rosalia, Bressan Beniamino con Scagnetti Ernesta, Rossi Giuseppe con Bortolin Emma, Pasquatti Ugo con Carli Domenica.

Il Generale Caneva a Roma.

Roma 31. Il generale Caneva proveniente da Napoli, ove era arrivato iermattina alle 5 e donde era partito alle 19,5, è giunto qui alle 23.25 accompagnato dai capitani Castoldi e Negrotto dall'ufficiale d'ordinanza della Chiesa. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro Spingardi e il generale Pollio.

Le mosse bellicose della flotta turca.

Roma 30. — La «Tribuna» ha da Burgas 30: La flotta turca da qualche giorno è in movimento.

Lunedì scorso una torpediniera si spinse fin sotto l'isola di Lemno. Inoltre domenica corsa la corazzata «Turghut Reis» scortata da due cacciatorpediniere usci fuori dei Dardanelli.

Anche la corazzata «Barbarossa» è uscita da Kum Kalesh, dove si fanno con molta intensità esercizi di tiro con le grosse artiglierie.

Si ignora a che cosa mirino questi preparativi bellicosi.

Le pensioni alle famiglie dei morti in guerra.

Roma 30, sera. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale con cui le disposizioni 1, 2 e 3 della legge 2 luglio 1896 numero 256 riguardante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra di Africa, sono estese con effetto della legge 23 giugno 1912 numero 667 sulle pensioni privilegiate di guerra alle famiglie dei presunti morti nella guerra Italo-Turca.

Nostri fonogrammi

Un battaglione ascari respinge tremila nemici

NAPOLI 31. Sono giunti parecchi soldati sul piroscafo Ercole. Questi soldati informano che il giorno 20, a Misurata, un battaglione ascari era uscito in ricognizione al comando del generale Fara. Quando stava per rientrare, fu improvvisamente assalito da un'orda nemica valutata a 3000 uomini circa. Il generale Fara dispose i suoi in quadrato, costringendo gli assalitori a ritirarsi con numerose perdite.

Assalti respinti

Narrano ancora i soldati che per festeggiare il Ramadan, sabato notte un gruppo abbastanza compatto di nemici si presentò parte ai posti estremi e parte sotto le trincee di Misurata, e aprì un fuoco vivissimo.

Al fragore dei Mauser risposero i nostri cannoni e fucili e respinsero per ben tre volte i nemici che sembravano accaniti nell'attacco, con perdite che si ritengono rilevanti.

La lezione era stata abbastanza dura e avrebbe dovuto persuadere gli arabi a tenersi lontani.

Ma ecco che domenica, nel pomeriggio, la turba fanatica presentarsi in ordine sparso sopra una assai vasta estensione.

Questa volta il comando diede ordine alle artiglierie delle ridotte e alla fanteria delle trincee di fare un fuoco continuo senza tregua, finchè il terreno non fosse completamente spazzato. All'ordine si obbedì con scrupolo. Dalle 15.30 fino a sera, un concerto infernale di artiglieria e di fucilate, scosse l'oasi e le dune di tutta la regione misuratina e convinse il nemico, dopo una inutile resistenza, alla ritirata precipitosa.

Le perdite degli arabi furono ancora maggiori della notte precedente, soprattutto mercè i tiri perfetti delle batterie da campagna.

La situazione a Misurata è ottima.

Una importante ricognizione

MILANO 31. — Si ha da Bengasi: Diretta dal generale Moccagatta si è svolta ieri una importantissima ricognizione tattica. Si scontrarono parecchi beduini, che furono fugati dalle scariche di fucileria.

Giovane italiano scomparso da Tripoli

TORINO 31. — Telegrafano da Tripoli 30:

Mario Rolandi Ricci, giovane venticinquenne, capo officina della società commerciale Oriente, era partito da Tripoli domenica scorsa per una gita ad Ain Zara con una piccola comitiva di sette o otto persone, dalla quale, strada facendo si separò per rimanere solo con un negro fezzanese a nome Abdullah. Eludendo con un sotterfugio la vigilanza della linea di difesa, si allontanò dal gruppo sul suo cavallo seguito dal grosso negro che montando un somaro rimaneva un poco indietro. Ambedue furono visti prendere la direzione di Ain Zara e poi sparire fra nuvoli di polvere. Da quel momento non si ebbe alcuna notizia nè del bianco nè del negro.

Gli arabi malcontenti per la partenza di Enver bey

ROMA 31. Mandano da Cairo: Corre voce che Enver bey abbia lasciato la Cirenaica, per recarsi al Congresso dei giovani turchi a Salonicco.

La sua partenza avrebbe suscitato grande malcontento fra gli arabi combattenti.

Re Nicola cerca calmare il fermento nella sua popolazione di confine.

PARIGI 31. Re Nicola e il ministro russo si sono recati a Podzoritza, per esaminare la situazione e calmare il fermento che regna tra la popolazione.

Il concentramento delle truppe al confine è cessato.

Tre proibizioni a Trieste per la giornata di domani.

Trieste, 31. Per viste d'ordine pubblico la polizia ha proibito qualunque corteo slavo per le vie della città nella giornata di domani, ha proibito l'adunanza fissata per le due pomeridiane a San Giacomo, alla quale gli slavi dovevano recarsi corporativamente con bande e bandiere; ha proibito pure che sia tenuto il comizio all'aperto, convocato in piazza della Stazione da un comitato cittadino per protestare contro le provocazioni slovene.

Cronaca Cittadina

La società Storica Friulana visita Aquileia e Grado.

M. — Una interessantissima gita compivano ieri l'altro alcuni soci della Società Storica Friulana, per iniziativa della Società medesima — la quale, però, non aveva voluto dare alla gita carattere ufficiale.

Vi parteciparono: prof. Pier Silverio Leicht presidente, on. barone Morpurgo con il figlio, Prefetto comm. Brunialti, poeta Riccardo Pitteri e gentilissima sua signora di Trieste, l'altro poeta triestino Cesare Rossi, prof. comm. Libero Fracassetti, co. Enrico de Brandis e gentilissima sua consorte, co. Camillo Panciera di Zoppola, mons. prof. Costantini di Portogruaro autore del lodato libro «Cristo nell'arte», co. Riccardo Mistruzzi di Ronchi di Monfalcone, abate Luigi Narducci di S. Daniele, co. Giacomo di Prampero l'apprezzato cultore della storia friulana, cav. Luigi Brusini di Cividale, colonnello medico in riposo Micheli-Zignoni, scultore Aurelio Mistruzzi, dott. Diego Mistruzzi, prof. Ruggero Della Torre conservatore del Museo di Cividale, e qualche altro del quale non ricordiamo il nome.

Meta: Aquileia, cui Cesare Rossi e Riccardo Pitteri s'inspirarono. Aquileia emula un di superba di Roma e la quale, benchè tante e tantissime sieno andate disperse, tuttora conserva della romana gloria numerosissime preziose reliquie; Aquileia che fu la dominante e la civilizzatrice del nostro Friuli. E dopo Aquileia — Grado, la madre di Venezia.

Giunsero ad Aquileia con vari mezzi di locomozione: carrozze, automobili, ferrovie. Si trovarono tutti al Museo, il luogo dell'adunata; e vi furono accolti dall'esimio direttore prof. Maionica e dal Podestà il quale porse loro il benvenuto.

Il prof. Maionica, con la competenza che gli è propria — da parecchi anni egli oramai si trova a coordinare a dirigere quell'importantissimo Museo, tanto che ogni cimelio di esso divenne per così dire parte della sua mente addottrinata — premise una conferenza riassuntiva delle memorie locali; e poscia illustrò con dottrina profonda le reliquie più notevoli del Museo. Dopo, accompagnò gli ospiti nella Basilica, dove pure si diffuse in una particolareggiata, interessantissima illustrazione delle opere d'arte antica — musaici, affreschi, quadri, reliquie che quel Tempi insigne accoglie.

Terminata così la visita alle cose più interessanti che attestano le antiche glorie aquileiesi; i gitanti, sempre accompagnati dal chiarissimo professore, si portarono a Grado — in ferrovia fino a Belvedere e poi su piroscafo nella laguna superbamente illustrata da Giuseppe Caprin e con nostalgica mestizia cantata dal prof. Sebastiano Scaramuzza.

A Grado — poichè, anche i ricercatori di cose antiche sono... moderni in fatto d'appetito — fecero dapprima colazione, in fine della quale ci fu uno scambio di appropriati e applauditi brindisi del prof. Maionica e del prof. Leicht; poi visitarono gli edifici storici della vetusta cittadina — soprafatti, ora, da nuovi e non sempre artistici edifici: anzi, talvolta inestetici, addirittura!.. Naturalmente, fra quelli visitati furono la interessantissima Basilica con l'attigua piazzetta dai muri incastonati di frammenti di lapidi e stemmi e ornati; e la vicina antica Chiesa. Anche in questa visita, il prof. Maionica fu largo di informazioni e spiegazioni ascoltate col più vivo interessamento e con la massima compiacenza.

Nel ritorno, su piccolo piroscafo appositamente noleggiato, fu percorso il canale di Aquileia, pur esso interessante quanto mai. Da Aquileia, partenza, ciascuno coi mezzi dei quali si era servito nel venire.

La giornata — per confessione di quanti vi part ciparono — fu tra le più dilettose ch'essi o ricordino o possano desiderare.

L'arrivo di bersaglieri ciclisti artiglieria e genio per le manovre

Stamani sono arrivati in città:

Un battaglione di bersaglieri ciclisti composti di tre compagnie del 5-10-12 comandato dal tenente colonnello Paiola del 10 e da 15 altri ufficiali. Consta di 264 uomini; ed è alloggiati nelle palestre e nei corridoi del pianterreno e del primo piano delle scuole di via Dante.

Sezione Da Ponte del 14 artiglieria a cavallo con 20 uomini, due ufficiali e 36 cavalli e 8 carri;

sezione Da Ponte del genio con 28 uomini un ufficiale e 2 carri;

il terzo gruppo di batteria del 14 artiglieria a cavallo con 3 ufficiali 30 soldati e 38 cavalli,

sezione genio minatori con 1 ufficiale e 34 soldati.

sezione sanitaria con 16 soldati e due ufficiali;

Sezione sussistenza con 26 uomini e 11 cavalli; un capitano commissario.

Ieri altro, come dicemmo sono giunti 53 volontari ciclisti da Cuneo con 3 ufficiali.

Tutti furono alloggati ottimamente dall'Ufficio di vigilanza urbana.

Si fermeranno fra noi sino al giorno 11, prendendo parte in questi giorni alle esercitazioni con la divisione di cavalleria del Friuli reggimenti: Monferrato, Saluzzo, Lancieri Novara e Milano accantonati a Codroipo e Margnacco, Torreano ecc.

Dopo l'11 con la cavalleria, procederanno manovrando incontro alla divisione di cavalleria che verrà da Ferrara. Lo scontro probabilmente avverrà sul Piave.

Comitato Friulano di Soccorso per morti e feriti in guerra.

Somma precedente L. 59352.89

Raccolte dal sig. Luigi Bortoluzzi a Münster (Germania) L. 49.75

Cioè: Della Vedova Leonardo marchi 1, Zanin Pietro 1, Zanin Giuseppe 1, Della Vedova Luigi 1, Visinali Umberto 2, Bortoluzzi G. Batta 3, Mongiat Pietro 2, Visentin Sante 1, Luchesi Felice 0.50, Giriani Lino 2, Bertoli Alfredo 2, Bortolussi Davide 3.50, Bortolussi Luigi marchi 20. Totale marchi 40 (come sopra) pari a L. 49.75

Totale lire. 59402.64

Domeniche di settembre.. — Il settembre innanzi viene molto festosamente: domani, coincidendo con la sua prima giornata la prima domenica, vi sono festeggiamenti: a Cividale, a Tricesimo, a S. Giovanni di Manzano — l'ultima, nei vecchi tempi delle sagre intorno a Udine, — a Orsaria, a Coseano,... e non ricordiamo in quanti altri centri disseminati nella festosa pianura del festante Friuli.

Offerte col mezzo della 'Patria.' — Il cav. Leonardo Rizzani offre L. 10 alla Colonia Alpina, in morte del cav. Maggior Leone.

Società Dante Alighieri. — In questi giorni sono stati ammessi come nuovi soci ordinari della Dante Alighieri i signori: Micheloni avv. Gio. Batta, Luigi Borghese, Zanotti prof. ing. Luigi, Baldissera avv. Aleeo, Galanti Efisio, Santi Ernesto, Valerio Ito, Cristofori avv. Antonio, Mazzolini, Floriano, Morandini Carlo di Resiutta, Giulio de Gasperis di Resiutta e la ditta E. Mason di Udine.

Per l'anniversario della Società operaia. — Questa sera si riunisce la Direzione dell'operaia per discutere e deliberare in merito all'interpellanza del consigliere Ugo Tempo, il quale domanda vengano erogate le 200 lire come di solito per i soci vecchi ed impotenti e perchè venga ricordato l'anniversario della società con una gita. Si tratteranno anche altri affari di ordinaria amministrazione e stabilito il giorno per la convocazione del consiglio.

Esanofele rimedio sicuro contro l'intezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Fra gli esplusi di Pola vi sono tre friulani.

I giornali mettono spesso in evidenza qualche espulsione di «regnicoli» dall'Austria-Ungheria; ma più spesse ancora, e molto più numerose di quel che non appaia, sono pur troppo cotali espulsioni da tutti i paesi dell'impero e regno vicino: in fondo in fondo, anche non avendo l'Austria deciso una espulsione in massa come la Turchia, se andiamo a far i conti poco ci manca. E non vogliamo accennare ad espulsioni di malviventi o di caduti comunque sotto le comminatorie della comune giustizia punitiva: ma di quelle che rivestono carattere, diremo così, politico e massime di sospetto politico in genere.

Ne venimmo accennando anche noi qualcuna: le più clamorose, come quelle di Scipio Sighele e di Giusto Muratti; o di supposti spioni militari come diverse che colpirono concittadini e comprovinciali. Tipica quella di Alessandro Bolzicco, impresario del Politeama Ciscutti, perchè nel Teatro si svolsero in occasion di spettacoli dimostrazioni antiaustriache. Meno male che sior Sandro, quantunque non aspetti più la sessantina, s'è dato di nuovo al teatro e lo vediamo assumersi per lungo periodo il Politeama Garibaldi di Treviso e contemporaneamente la stagione al Teatro Ristori a Cividale.

Queste espulsioni *politiche* avvengono quasi tutte a danno di cittadini italiani che si trovano nelle terre italiane soggette all'Austria. E si colpiscono persone residenti in quelle terre anche da parecchi anni, con loro gravissimo danno — come fu il caso dell'orefice concittadino Luigi Montico, il quale si trovava da ben venti anni a Pola e ne fu bandito e bandito da tutti gli stati e le provincie dell'impero perchè gli erano state mandate da Milano alcune medaglie commemorative affinchè le vendesse. Egli aveva là piantato un fiorente negozio di oreficeria, aveva comperato il terreno per fabbricarsi una casa propria, godeva la stima di tutti, così ch'era stato anche direttore della Beneficenza italiana, società costituita fra regnicoli; e un brutto giorno, per ordine della polizia, dovè tutto abbandonare!...

Aveva affidato la continuazione del negozio a un altro regnicolo: tal Giuseppe Gei, di Venas nel Cadore, un giovane serio di ventotto anni, tranquillo, alieno da ingerirsi in *affari politici*: ed ecco la polizia intimare prima al Gei di mutar la tabella che portava ancora il nome del Montico; ed eccola ora bandire anche il Gei, perchè aveva fatto parte della Società Sportiva «Edera», dalla polizia disciolta. Si noti che il Gei nacque a Pola, da genitori emigrativi come venditori ambulanti, e i quali tuttora vendono limonata e simili in piazza.

Il Gei fu fu bandito assieme ad altri sette regnicoli; bando collettivo del quale parlava un telegramma da Pola nel *Piccolo* di Trieste di mercoledì. Fra quei sette, tre sono friulani: Salvadori, Pignaton e Primo Bolzicco figlio di Alessandro, ch'è nostro concittadino. Avevano bandito il padre, ed ora anche il figlio ch'era impiegato a Pola presso un deposito di birra. Fra gli altri quattro, conosciamo il nome di due soli, due veneti: certi Bonivento di Venezia e Palazzi. Perchè sieno stati banditi, lo dice il telegramma citato: perchè facevano parte delle disciolte società «Edera» e «Circolo di coltura».

Narriamo e non commentiamo.

Un ritratto di Giov. Batt. Marioni.

Avevamo finora conosciuto il pittore Domenico Faelutti come valente dipintore di ritratti a pastello. Testè avemmo occasione di ammirarne il valore anche quale ritrattista ad olio. Il ritratto di Giov. Batt. Marioni, eseguito per commissione della gentile signora che gli fu amorosa compagna, è riuscito un'opera d'arte assai pregievole. Più che dinanzi ad un ritratto, ci troviamo davanti a un vero quadro, non solo per le dimensioni, ma per tutto l'insieme.

«Sior Tita», l'indimenticabile consigliere della Cassa di Risparmio e della Banca d'Italia — e nel contempo di tutti coloro che a lui ricorrevano; l'esempio tipico della tenacia friulana nel lavoro associato ad una vita frugale, il buon Sior Tita balza vivo e parlante dalla tela. Fu egli ritratto nel suo studio, davanti ai compulsati registri, dai quali solleva ritto il capo e fisa lo sguardo forse in attesa di qualche visitatore annunciatogli. Anche il fido cane volge la testa là dove guarda il suo padrone. Dietro, una parte della libreria, alla quale l'operosissimo chiedeva diletto e svago nelle ore libere; e la parete serve di sfondo — tutta in una tinta calma, ombrata. La luce che viene dall'ariosa finestra, donde lo sguardo va sulla campagna verdeggiante, si raccoglie tutta sulla figura; e questa è dipinta con una pastosità, con una freschezza, che le carni sono palpitanti di vita. L'artista ha saputo giuocare molto abilmente con la luce e con le ombre, per modo che l'attenzione si concentra tutta sul ritratto, come la luce, senza perciò che le altre parti del quadro ne risentano.

Al prof. cav. Faelutti le più sincere congratulazioni per questo suo bellissimo lavoro.

Un dono alla Scuola d'Arti e Mestieri.

E poichè siamo a parlare del chiaro artista, diremo che il cav. Faelutti, ricordando i bei tempi nei quali fu allievo della Scuola d'Arti e Mestieri, quest'anno, in cui si fermò nella nostra città più del consueto, ebbe il gentile pensiero di regalare alla Scuola un suo lavoro: un ritratto a pastello di una giovane assai leggiadra, ch'egli prese a modello. Il presidente scrisse una lettera di ringraziamento, riservandosi di comunicare il dono al Consiglio nella prima seduta, e soggiungendo che fin d'ora poteva affermare essere quel dono gratissimo, oltrechè per i pregi artistici, come caro ricordo di un artista che fu già allievo della Scuola e che le conserva riconoscenza ed affetto.

Si suicida a 84 anni.

La locomotiva del treno passeggieri 2719 che da Pontebba arriva a Udine alle 21, sfracellava ieri sera alle 20.30 un uomo che s'era gettato sotto le pesanti ruote col deliberato proposito di togliersi la vita.

Un vecchio, un uomo ormai prossimo alla tomba, che affretta il fatale trapasso, che gli va incontro in modo così orribile, a 84 anni!...

Il suicida è di Adegliacco, dove risiede in casa del proprio figlio. Si chiama Antonio Cornacchini fu Angelo detto *cannocin*. Non ricco, ma benestante: possedevano e in comune lavoravano padre e figlio parecchi campi; nè la miseria aveva mai battuto alle loro porte, si da far maturare il disegno di uccidersi nella mente del vecchio più che ottuagenario, ma pur vegeto e robusto.

Un mese fa, per ragioni sconosciute anche dai famigliari, il Cornacchini si gettava nella roggia; ma fu salvato a tempo.

Ieri scelse un mezzo più raccapricciante, ma sicuro. Sparì di casa verso sera, dopo essere stato tutto il giorno a lavorare col figlio; e s'avviò verso la linea ferroviaria della Pontebbana. Ivi si nascose dietro la siepe ed attese; attese nella notte che da lontano spuntassero in grandi fanali bianchi del treno in corsa...

Quando vide la pesante macchina avanzare, senza alcun pentimento senza paventar la morte, senza inorridire al pensiero dello scempio che il treno doveva fare del suo corpo, si buttò sulle rotaie.

La locomotiva lo investì in pieno.

Il corpo sbattuto, sanguinante, fu rotolato, trascinato sulla ghiaia per ottocento metri, finchè il macchinista, accortosi, riuscì a fermare il convoglio.

Dalla locomitiva discesero il macchinista e il fuochista, che, non senza difficoltà, riuscirono ad estrarre il cadavere da sotto alla macchina, cui stava attaccato ridotto un ammazzo di sanguinosi lacerti. Fu ricomposto sulla scarpata della ferrovia.

I casellanti Luigi Ottogalli e Luigi Tonetto lo vegliarono.

Verso le 22, giunsero i carabinieri di Feletto Umberto che, dopo una rapida inchiesta, ordinarono che il cadavere fosse portato nella cella Mortuaria di Cavalicco a disposizione del pretore.

Il Cornacchini nulla ha lasciato scritto; ma i famigliari e i carabinieri poterono con rapida inchiesta assodare che l'infelice era preso da mania suicida.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani nuovo programma:

1. *Fricot innamorato*, comica.
2. *La sfinge* dramma senzazionale, capolavoro della Casa Pasquali, pellicola di lungo metraggio.
3. *Cretinetti re dei poliziotti*, la ridicola delle ridicole.
4. Fuori programma: *Il viaggio trionfale del generale Ameglio* attraverso *le isole dell'Egeo*.

Concerti orchestrali. Prezzi soliti.

Corriere Giudiziario

Pretura del Io Man.

Giudice Valenzani P. M. Doretti Canc. Toracca.

Nel mondo... aviatorio.

I. — Rodolfo Degano d'anni 31 cantoniere ferroviario sulla linea Udine Portogruaro, imputato di aver raccolto 35 passerini caduti da nidi che si trovavano sotto i tetti delle cantoniere che la Società Veneta fa pulire e di averli portati in regalo a suo cognato a Udine, è assolto per non provata reità. Difensore avv. Alceo Baldissera.

II. — Marcello Della Maestra d'anni 36, pollivendolo, di Udine un lunedì si recò al mercato a Palmanova e dall'oste Giovanni Tortolo, abitante in borgo Aquileia, acquistò 4 gazze da nido pagandole 50 centesimi l'una. Quando ritornando a Udine, su sulla porta di Aquileia, gli agenti daziari gli elevarono naturalmente la contravvenzione.

L'avv. A. Baldissera domanda che sia dichiarato esente da pena e condannato il Tortolo. Il Giudice condanna Della Maestra a L. 12 d'ammenda ed accessori.

III. — Luigi Anderloni di Achille e Cesare Palazzi abitanti in viale Palmanova, sono imputati di avere sparato il loro Flobert nell'abitato. Secondo il loro deposto, spararono contro una civetta, che ogni notte portava il suo strido malaugurale. La signora Soligo, invece, che da qualche tempo vedeva mancare le innocenti a le care tortorelle, invitò i carabinieri ad un sopraluogo, e questi sequestrarono il Flobert in casa Anderloni.

Entrambi gli imputati sono condannati a L. 5 d'ammenda ed accessori, Dif. A. Baldissera.

Un reato che non esiste. — Il rappresentante di Case commerciali sig. Alfredo Polame non ottemprò a due inviti ricevuti dal Commissario di p. s. cav. Gigante per un affare che lo riguardava. Il P. M. propone 25 lire di multa; ma l'avv. Levi ottiene l'assoluzione per inesistenza di reato.

P. M. Biavaschi

Un altro assolto. — Attilio Feruglio fu Paolo d'anni 41, meccanico di via Gemona, nega di avere il 9 marzo colpito con un pugno allo sterno il falegname Romano Codarini producendogli malattia guaribili tra i 10 e 20 giorni. Il Codarini invece conferma, e soggiunse che si vergognava di aver ricevuto il pugno senza averlo restituirlo.

Ad un certo punto fra il Dodarini e l'avv. Cosattini difensore, avviene un vivace battibecco. Il P. M. domanda non luogo a procedere; e il Pretore assolve il Feruglio per non provata reità.

P. M. Sonvilli

Un terzo assolto. — Giovanni Colautti fu Giuseppe possidente e noleggiatore di cavalli di Chiavris, è imputato di avere il 19 Marzo percorrendo con una carretta la via Palladio, investito l'ottantenne Valentino Bernardi causandogli lesioni guarite in 10 giorni.

Il povero vecchio non comparve, perchè, guarito dalle lesioni, è poi morto.

Si presentano la vedova ed figlio Pietro. Il Pretore propone un'accomodamento. La vecchia è disposta d'accettarlo verso il compenso di L. 2000.

La causa continua.

Colautti spega come avvenne il fatto dichiarandosi innocente e dicendo che il vecchio cadde dalla paura senza essere nemmeno toccato dal cavallo.

La vedova, il figlio assieme ed altri testi depongono che il vecchio fu urtato dalla testa del cavallo, in seguito a ciò caddè.

La guardia Daziaria G. Batta Platta dice di avere intimato al Colautti di fermarsi, mentre procedeva di corsa; e che questi arrogantemente gli rispose — *Cosa volete da me?* e dando una frustata al cavallo partì.

Il P. M. chiede la condanna a L. 250 di multa.

L'avv. A. Baldissera attiene l'assoluzione per non provata reità.

Una famiglia in discordia. — Nella famiglia di Giovanni Driussi, capo-mastro di Paderno vi sono sette figli. Uno d'essi, per nome Settimino ebbe contrasti con il fratello Cipriano e sua moglie Caterina Giorgini. Ieri questi ultimi due, comparvero dinanzi al Pretore, imputati di percosse in danno appunto del Settimino.

Il Cipriano e sua moglie sono difesi dall'avv. Alceo Baldissera; il Settimino si è costituito Parte Civile coll'avv. Biavaschi.

Mentre il Cipriano afferma di avere ricevuto due spinte del fratello di non avere neanche reagito: il Settimino sostiene di essese stato barbaramente percosso, e presenta 2 certificati medici a comprova.

Si noti che prende causa civile relative alla divisione.

La parte Civile conclude domandando la condanna dei due coniugi ed il resarcimento dei danni oltre a L. 40 di costituzione.

Il difensore chiede per il Cipriano la escenzione da pena e per sua moglie che sia dichiarata fuori causa. Ma il Giudice è d'opinione differente e condanna il Cipriano Driussi a L. 80 e sua moglie a L. 40 di multa ed al risarcimento dei danni, oltre le spese processuali. Il Cipriani Driussi appellerà.

I bordelli di Via Pracchiuso. — Una sera, che una combriccola di biricchini «facevano una serenata», battendo bidoni e vociando, Elisa Trevisan ritenendo che il capoccio fosse Giuseppe Missini di Francesco (pare ch'egli avesse anche imbrattato i muri con pitture sconcie, offendenti con altre signorine anche lei), chiamatolo a sè, gli disse che era un ladro, perchè da tutti i fioristi presso i quali si occupò era stato licenziato.

Il ragazzo, che ha 16 anni, rispose al cognato della Trevisan, Costante Portogrande, con parole ingiuriose: pagliaccio, macaco..., perchè non fu capace di raggiungere un monello!

Pretore. E se lo avesse preso, quel ragazzo sarebbe stato un doppio macaco! *(Scoppio di clamorosa ilarità nel pubblico che gremisce l'aula.)*

Il seguito del processo fu molto movimentato. A un certo punto il Portogrande fu allontanato dall'aula.

Il Giudice condanna la Trevisan ed il Missini a pagare ognuno le spese, dichiarandoli esenti da pena per il resto.

Fra vicini di casa. — Marco Gottardo fu Giacomo d'anni 44 di Planis è querelato dai coniugi Lucia ed Angelo Franzolini giardiniere e loro figlia Adele che il Gottardo ingiuriò gravemente e minacciò. Sebbene il difensore A. Baldissera chiedesse non luogo a procedere, il Giudice condanna il Gottardo a L. 10 di multa.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Alle 6 di stamattina spirava la Signora

AMALIA BARBIERI

nata MASTRAZZI

in seguito a lunga, penosissima malattia munita dei conforti religiosi.

Ne danno, addolorati, il triste annunzio: il marito **Innocente Barbieri** ufficiale dei Mille; la sorella **Teresina ved. Bianchini**; i nipoti **Elda** e **Gino** con il padre **Antonio Orsetti**; la nipote **Linda Bianchini**; la cognata **Anita Mastrazzi**, con la figlia **Emilia** in **Sorlini**, e tutti gli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom. partendo dalla "Villa Adelina".

Non si inviano partecipazioni personali per non incorrere in ommissioni

Gavardo, Brescia, 30 Agosto 1912

La famiglia Biasotti di Campoformido, affranta dal dolore, partecipa la morte della sua amatissima

Giannina

d'anni 16

I funerali seguiranno domenica 1 settembre alle ore 8 ant. in Campoformido.

Municipio di Pordenone

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Capo delle guardie municipali. Età dai 23 ai 40 anni. Stipendio lordo L. 1500, Istanza in bollo da cent. 60. Certificati: a) di sana costituzione, b) saper leggere e scrivere, c) certificato penale, d) di cittadinanza.

Gli aspiranti saranno invitati a fare al prova scritta di un rapporto di servizio.

APPENDICE 15

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

— Vai, e digli che non tardi. Aspetto ad un'ora gente e il signor di Sadoux.

Il domestico uscì scuotendo la testa e il prevosto, con le braccia incrociate sul petto come per affermare una risoluzione inflessibile, si pose a misurare in lungo e in largo il suo studio.

Era una vasta stanza cupa, fredda e rigida come gli Ugonotti che l'avevano fabbricata. Il soffitto, altissimo, si componeva di due travi trasversali, fra le quali erano disposti su due linee dei travicelli dipinti. I muri erano coperti di pannelli di querce anneriti dal tempo. I mattoni dell'impiantito, quadrati, freddi, lucenti completavano l'aspetto puritano dell'appartamento, ammobigliato soltanto di un armadietto, di una grande poltrona di velluto rosso di alcune sedie di paglia e, per ornamento, di due ritratti appesi al muro, i quali parevano, dalle cornici ovali, guardarsi fra loro. Uno era del prevosto generale, in uniforme turchina e bianca, con la croce di S. Luigi, l'altro rappresentava, con rara naturalezza, i lineamenti fieri e nobili della signora des Angles, morta da dieci anni.

L'aspetto severo di quella stanza, nella quale la luce s'infiltrava attraverso i vetri rettangolari incassati fra lamine di piombo, sembrava riflettere l'anima e il carattere del prevosto. I forestieri vi si sentivano turbati, e i figli del signor des Angles non vi entravano mai senza tremare; perciò una vaga espressione di timore si leggeva negli occhi della giovinetta e sulla fronte oscura di suo fratello, quando comparvero, dopo una lunga attesa. Facendo buon viso, nonostante il suo turbamento, Teresa, che era la prediletta di suo padre, si gettò fra le sue braccia. Egli l'abbracciò silenziosamente; poi, non degnandosi nemmeno di gettare uno sguardo a suo figlio con voce imperiosa disse:

— Vi ho fatto venire tutti e due, per dirvi che l'affare importante del quale mi occupavo per voi è felicemente terminato, Sedete e ascoltatemi con la più grande attenzione.

Teresa, a queste parole, impallidì, e suo fratello dovè avanzare prontamente una sedia e sostenerla, per adagiarvela, perchè le ginocchia le si piegavano. Quanto a lui, fermo come bronzo, rimase in piedi, a testa scoperta, immobile, dinanzi a suo padre, che senza commuoversi prosegui:

— Da lungo tempo pensavo ad un conveniento matrimonio; varii parti avevano attratto la mia attenzione. Dopo maturo esame, ho dovuto scegliere ed ho scelto, da buon padre, quelli che mi sono sembrati migliori..

A questo punto il sig. des Angles avrebbe potuto udire i palpiti precipitosi del cuore de' suoi figli; ma nè l'una nè l'altro aprì la bocca e i loro sguardi rimasero immobili per terra.

— La ricchezza — continuò il padre — per quanto possano scriverci contro i romanzieri, è la più solida garanzia di felicità; ho scelto un uomo e una fanciulla ricchi, i più ricchi di tutta la provincia, e appartenenti allo stesso tempo alle principali famiglie del luogo. Tutto è convenuto e regolato; i contratti, stesi nello studio di messer Giovanni Grellean, saranno firmati stasera in piazza Monge. Tu, mia Teresa, sposerai messere Michele Redon di Bonrepos, e a voi, signore, l'illustre marchese di Corneillan accorda la mano di sua figlia..

Il sig. des Angles aveva preveduto qualche timida resistenza, che ei si proponeva di piegare duramente sotto il giogo del suo dispotismo; ma non si attendeva l'effetto prodotto dalla sua dichiarazione.

Teresa, atterrita, lasciò cadere le sue braccia con disperazione, e grosse lacrime solcarono le sue pallide guancie. Di fronte al dovere di sua sorella, che adorava, il signor Vittorio cercò rassicurarla a voce bassa e strinse una delle sue mani fredde come il ghiaccio. Il prevosto aveva troppo spirito e una conoscenza troppo profonda del cuore umano per non capire che quel turbamento rivelava un altro effetto. Allora, procedendo alla maniera de' suoi antenati, che agivano con forza in tutte le cose volle domare il cuore di sua figlia col timore, e bruscamente esclamò:

— Che significa questa commedia?... Perchè questo silenzio e tante lacrime?... Parla, Teresa; lo voglio!

Teresa portò il suo fazzoletto agli occhi e le sue lacrime raddoppiarono; ma rimase muta.

— Parla te lo ordino! — ripetè il prevosto, con l'occhio acceso di collera.

Vedete bene, padre mio, che non lo può — disse Vittorio con voce tremante.

— Silenzio, signore! Risponderete per voi quando sarete interrogato.

— Bisogna bene che risponda per mia sorella, quando la commzione e il dolore le tolgono la parola...

— A che proposito tutte queste grandi frasi, signor filosofo?

— Lo vedete, babbo...

— No, signore, no, non vedo che smorfie, come ne fanno tutte le giovanette alle vigilia del matrimonio che deve assicurare la loro felicità.

— Se osassi avere un parere, padre mio, vi direi che le donne sacrificate non trovano mai la felicità assicurata dai loro genitori.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — O. 8.10 — O. 10.13 — A. 15.39 — D. 17.10 — O. 18.55

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C[illegible]) 9.15 — 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.30. — D. 15.41. — O. 17.25 — O. 18.55. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — O. 10.10 — O. 11.25. — A. 15.40 — A. 17.25. — O. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — 8 — 13.30 — 6.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A. 17.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.49 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 — D. 19.46. — O. 20.57

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 11 — 14.50 — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — O. 10.2 — D. 11.7 — O. 14.50 — O. 16.23 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.35 — A. 9.56 — A. 12.16 — A. 15.44 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.59 — 9.33 — 12 — 15.28 nelle dom. alle 15 — 19.30 — 21.15 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.44. — 13.5. — 7.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona 7.27 — 10.5 — 12.16 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912